

ARTIGIANATO

AMILCARE RENZI
È SEGRETARIO DI CONFARTIGIANATO
BOLOGNA METROPOLITANA

HA DETTO

I canali

«Confartigianato si è messa da tempo in moto per creare canali che favoriscano l'accesso agli incentivi messi sul piatto dal Governo»

Le opportunità

«Le opportunità offerte da Industria 4.0 sono legate soprattutto al miglioramento della fase produttiva e di quella comunemente conosciuta come customer care»



IMPEGNO Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, spiega i vantaggi di Industria 4.0



«Aiutiamo le aziende ad avere incentivi E le sosteniamo nella trasformazione»

Renzi (Confartigianato Bologna Metropolitana): «Industria 4.0 offre opportunità»

di ANTONIO DEL PRETE

AMILCARE Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, quali sono le opportunità che Industria 4.0 offre agli artigiani?

«Le opportunità sono legate soprattutto al miglioramento della fase produttiva e di quella comunemente conosciuta come customer care. Un miglioramento che richiede un cambiamento culturale nell'affrontare le innovazioni tecnologiche. Implementando in azienda tecnologie di rete, migliorano i tempi di produzione e le risposte ai clienti, diminuiscono i costi di approvvigionamento dei magazzini e si ottiene una maggiore reattività alle variazioni dei mercati, sia per quanto riguarda i prodotti sia per ciò che concerne le attrezzature».

In che modo Confartigianato supporta le imprese?

«Confartigianato si è messa da tempo in moto per dare agli imprenditori tutto il sostegno pos-

sibile, creando canali che favoriscano l'accesso agli incentivi messi sul piatto dal Governo, e pensando a nuovi sistemi di formazione per incrementare le competenze informatiche e gestionali sia per i lavoratori sia per gli studenti».

Come funzionano i Digital Innovation Hub?

«Anzitutto è per noi importante sottolineare che nel territorio metropolitano di Bologna è stato attivato uno dei tre Digital Innovation Hub della regione Emilia Romagna. Questo servizio, che si appoggia a una piattaforma online nazionale (Quattropuntozero), vuole essere il punto di riferimento per l'ammmodernamento del sistema delle imprese per l'area metropolitana e il territorio di Ferrara. Attraverso l'hub per la digitalizzazione offriamo contenuti, suggerimenti e servizi per affrontare questo momento di trasformazione della nostra economia. È inoltre operativo uno sportello d'ascolto coordinato dall'ingegner

Diego Floris, che, oltre ad avere la competenza tecnica per un primo front line, coinvolgerà l'Università, aziende specializzate di consulenza di settore e il sistema bancario, che supporta le imprese in questa fase di ammodernamento».

Le imprese dell'Emilia Romagna rispondono bene?

«C'è una grande attenzione alla formazione del personale e degli operatori, e all'osservazione del mercato. Le richieste e le proposte tecnologiche sono accolte con flessibilità. C'è, infine, disponibilità a mettersi in gioco e a rischiare con uno sguardo posi-

tivo verso il futuro».

Ripercussioni sull'occupazione?

«Secondo l'Osservatorio di Confartigianato, che ha elaborato dati Istat e Ocse, il 37,1% degli addetti delle imprese artigiane emiliano romagnole è ad alto rischio di automazione. Vale a dire che sono molte le imprese che si stanno organizzando per rivedere le proprie linee di produzione, coinvolgendo gli operatori e i tecnici. A fronte di ciò si mantiene un alto tasso di apprendimento permanente, con il 10% dei lavoratori che continua la formazione frequentando nuovi corsi. Un dato che nelle piccole imprese raggiunge addirittura il 48,5%».

Quali sono i settori più reattivi?

«La manifattura la fa da padrona; altri settori sono coinvolti a macchia di leopardo. Il mondo della piccola impresa su questo versante ha anticipato i tempi e sta procedendo in modo spedito

al pari della grande impresa».

La digitalizzazione può aiutare anche i 'piccoli'?

«Fino ad ora la rivoluzione di Industria 4.0 è stata vista più come un problema che come una reale risorsa, sia per le aziende, chiamate a investire in attrezzature e materiali, sia per i lavoratori, a cui si è paventata l'ennesima crisi nell'offerta di lavoro. Gli ultimi dati, però, dicono altro: si pensi che nel solo territorio metropolitano sono oltre mille i lavoratori assunti per occuparsi del comparto informatico delle imprese e che molte di queste sono costrette a rivolgersi a lavoratori stranieri perché non si trova personale specializzato nel settore. Coprire questo gap fra domanda e offerta è la sfida che abbiamo davanti e che stiamo affrontando creando corsi di specializzazione per sviluppatori 4.0 e offrendo occasioni di contatto fra le imprese, gli studenti e i lavoratori che devono affrontare l'innovazione all'interno della propria realtà aziendale».



Nel nostro territorio oltre mille lavoratori sono stati assunti nel comparto informatico delle imprese